

Famiglie Giulia Corsalini conferma la vena intimistica del felice esordio «La lettrice di Cechov»

Genitori separati alla ricerca dei figli possibili

di MARZIA FONTANA

A due anni dal felice esordio con *La lettrice di Cechov*, Giulia Corsalini conferma la vena intimistica, l'inclinazione a scandagliare inquietudini e fragilità e a esplorare i bivi della vita anche nel secondo romanzo, *Kolja. Una storia familiare*, intensa riflessione sui molti modi di fare famiglia e sul ruolo genitoriale, sullo scorrere del tempo e la possibilità di ricomporre le tessere del passato in nuove combinazioni, superare l'inerzia e affrontare il cambiamento.

Protagonista della famiglia «a suo modo» che prende forma nel corso della vicenda è una coppia di quarantenni separati da due anni, Marcello, che vive nella casa al mare delle loro vacanze, e Natalia, rimasta nell'appartamento cittadino. Alle spalle hanno una vita nell'ombra, lui filologo con una ricerca su Virgilio che langue «da due anni in un cassetto», incapace di affrontare l'esistenza se non attraverso il filtro della letteratura; lei aspirante scrittrice rimasta tale anche per la stroncatura domestica del marito, finché Natalia decide di ospitare per i fine settimana estivi tre ragazzini ucraini in Italia per una vacanza «di risanamento»: Nataša e i due fratelli Katja e Kolja, il più piccolo, oligofrenico secondo l'istituto di provenienza, sono «orfani sociali», figli cioè di persone non in grado di crescerli. In quei due mesi offrono alla coppia l'occasione di sperimentare per la prima volta il ruolo di genitori, rifiutato in

passato per paura, e Marcello cade preda di una «nostalgia di intimità» con Natalia, sempre bella nonostante le prime rughe, su cui riversa attrazione, tenerezza e fastidio.

L'estate trascorre fra eventi minimi, riaffiorano sentimenti contraddittori che la saggista e docente recanatese esplora nel profondo, sovente attraverso il filtro discreto dei classici, e pochi personaggi riemergono dal passato: Giuseppe, l'amico di sempre, che frequenta ancora Natalia e suscita la gelosia di Marcello, i genitori di quest'ultimo, impegnati nell'inedito compito di «nonni» e alle prese con la fragilità del tempo che passa, i vicini di casa dalla profonda fede.

Mentre la vacanza trasforma i tre ragazzi, regalando un aspetto sano perfino all'inquieto e mingherlino Kolja, i giorni scivolano via e l'intimità ritrovata si spezza: il progetto delle vacanze estive per gli orfani viene interrotto e i due, pur disponibili ad ospitarli ancora, nella loro perenne oscillazione di stato d'animo non nascondono di «sentirsi alleggeriti». Da allora tuttavia Marcello prova un «rimpianto subdolo e costante», che diventa ansia spasmodica quando, due anni dopo, scoppia la guerra in Ucraina.

Con lunghe telefonate riesce così a contattare e a fare trasferire in Italia le due femmine, ma alla notizia che Kolja è sparito dall'internat, in preda a un ritrovato vigore convince Natalia a parti-

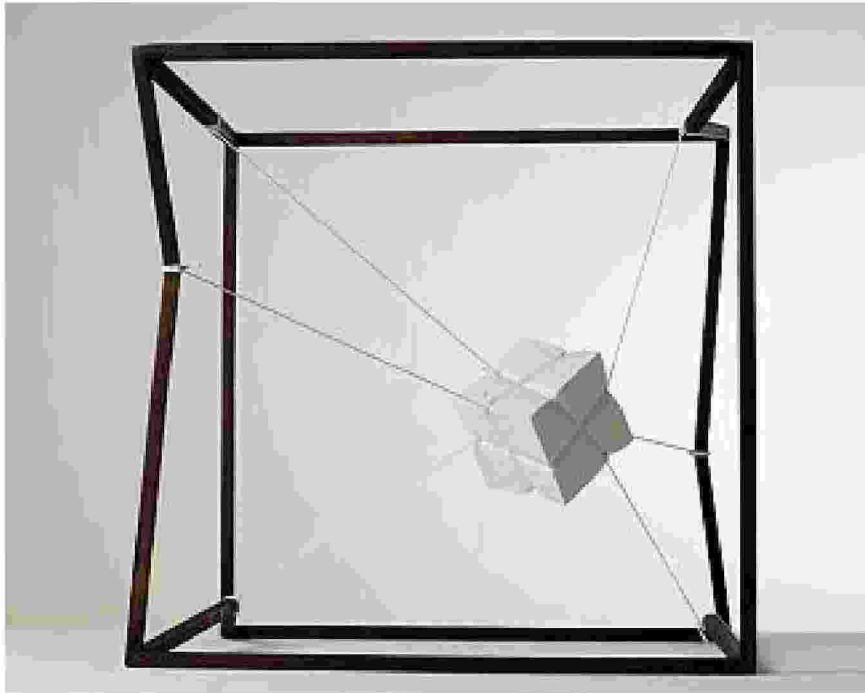
re per scoprirne la sorte.

Il romanzo corre ora su due binari, fra gli affondi nel passato e nell'interiorità di Marcello e la corsa sulle tracce del ragazzino, in un inseguimento degno di un poliziesco attraverso la dura realtà degli orfanotrofi. Quel viaggio rocambolesco diventa la strada di nuove consapevolezze verso la vita adulta. Natalia sembra ancora una volta incapace di affrontarle, ma alla fine prova a fare un passo avanti; Marcello prende coscienza che l'esistenza è sfuggita loro di mano in un errore di valutazione consueto agli uomini «riguardo alla disponibilità di tempo», da cui già il filosofo Seneca metteva in guardia, e allora il pensiero di un figlio assume per lui una nuova concretezza, anche se l'ipotesi dell'adozione li trova su fronti opposti.

Fino ad allora il «corpo a corpo con la parola scritta» lo ha sottratto alle persone amate, ma ora è arrivata la resa dei conti: non importa se, come recitano i versi virgiliani, «non è lecito avere fiducia se gli dei sono contrari», c'è ancora spazio per regalare a quei cinque destini così incerti, eppure così legati, un'idea di futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■



i



GIULIA CORSALINI
Kolja. Una storia familiare

NOTTETEMPO
Pagine 264, € 16

L'autrice

Giulia Corsalini vive a Recanati. Docente e autrice di saggi di critica letteraria, nel 2018 ha pubblicato con **nottetempo** il suo fortunato romanzo d'esordio *La lettrice di Cechov*, che ha vinto nel 2019 il Premio letterario internazionale Mondello, il SuperMondello, il Premio Gli Asini e il Premio nazionale di narrativa Bergamo

Le immagini

Prospettiva Introversa 11 (2012, mixed media, acciaio, poliestere, cemento), scultura - installazione dell'artista armeno Mikayel Ohanjanyan (Yerevan, 1976) che vive e lavora a Firenze, courtesy TornabuoniArt

